

I terremoti non danno alcun preavviso e avvertimento e, anche dopo una prima scossa, non è dato sapere se ve ne saranno altre e di quale entità. Ciò rende ancor più importante e necessario conoscere le procedure di emergenza ed evacuazione: improvvisare è pericoloso e il panico può rendere la cosa ancor più difficile. L'unico modo che si ha per essere pronti ad agire con lucidità e senza panico è:

## **FARE PREVENZIONE - FORMAZIONE – ADDESTRAMENTO**

### **PREVENZIONE**

La prevenzione comprende:

- i controlli strutturali, effettuati dall'ente proprietario (Provincia di Rovigo)
- i controlli periodici di impianti ed attrezzature a cura di ditte specializzate o di addetti incaricati (uscite di emergenza, vie di fuga, ecc.);
- il fissaggio di mobili, lavagne, scaffali;
- l'eliminazione per quanto possibile, di stoccaggi in altezza di materiali vari, anche di peso limitato.

### **FORMAZIONE**

Comprende i periodici incontri con il personale e gli studenti, normalmente all'inizio dell'anno scolastico, in particolare per la conoscenza del piano di emergenza.

### **ADDESTRAMENTO**

Comprende le periodiche simulazioni (almeno due per ogni anno scolastico) di emergenze di vario tipo, in modo da rendere il più automatico possibile il comportamento di tutti.

In caso di sisma, le procedure più corrette **durante la fase di scossa** sono:

- ❖ **Abbassarsi** (non rimanere in piedi) e possibilmente **proteggersi** (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania.
- ❖ **Non sostare** accanto ad oggetti o **materiali che possono cadere**.
- ❖ **Non sostare** vicino a **finestre o altre superfici vetrate**.
- ❖ **E' preferibile sostare** vicini a **strutture portanti** (pilastri e muri portanti).
- ❖ Tenere le mani dietro la nuca ed **abbassare la testa tra le ginocchia**.
- ❖ Rimanere nella **posizione rannicchiata**, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.

**Procedure successive alla scossa:**

- ❖ **Verificare** se le altre persone presenti hanno **bisogno di aiuto** (chiamarsi, meglio se per nome, rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma).
- ❖ **Tornare con calma** in posizione normale e riprendere le attività.
- ❖ **Procedere all’evacuazione** solo se viene **attivato** il piano di evacuazione con i segnali convenzionali previsti (sirena, messaggio sonoro, campanella), secondo quanto sotto riportato:
  - muoversi con molta sollecitudine, ma **senza mai correre e parlare ad alta voce**.
  - **Seguire i percorsi d’esodo** indicati dalla segnaletica del **piano di emergenza** e portandosi nei luoghi sicuri indicati.
  - **Non utilizzare mai gli ascensori** e non sostare mai sulle scale.
  - **Non perdere tempo** per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare attività in corso o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
  - Durante l’esodo cercare di **controllare** che le vie di fuga siano sicure ed accessibili, verificando ad esempio la possibile presenza di calcinacci o la possibile formazione di crepe sulle scale.
  - Durante l’esodo **aiutare** i colleghi o altre persone in difficoltà (diversamente abili, persone agitate o prese dal panico).
  - Una volta raggiunto l’esterno, come previsto dal piano di evacuazione, gli studenti resteranno **uniti per gruppo di classe**, dando informazione sulla propria presenza e facilitando la verifica che non manchi nessuno; segnalare eventuali rischi e indicare la possibile presenza all’interno di altre persone.
- ❖ **Non rientrare per nessun motivo prima di aver ricevuto la segnalazione di cessato allarme e l’ordine di rientro UFFICIALE da parte del coordinatore dell’emergenza.**

**N.B.**

**Il segnale per dar corso alle esercitazioni di simulazione di un terremoto è rappresentato da un suono, unico e prolungato (30 secondi) della campanella.**